

## L'Italia degli irriducibili nel libro di Ramazzina



**La copertina del libro**

Sarà presentato sabato pomeriggio alle 17 al Bistrot de Venise (in calle dei Fabbri), il libro di Giuliano Ramazzina "Muoia Sansone ma non i dorotei, l'Italia degli irrotamabili" (Marcianum Press). Tra passato e presente l'autore analizza un modo di fare politica "circolare" nato come marchio di una corrente della Democrazia cristiana e diventato, con la Prima e Seconda Repubblica, una deriva amorale cavalcata, in modo trasversale ai partiti, da affaristi e faccendieri.

All'incontro, oltre all'autore, sono previsti interventi di Alfredo Meocci, Domenico Menorello e Cesare Campa.

Come spiega l'autore, giornalista, scrittore e creativo: «Una volta c'era l'Homo Sapiens, oggi c'è l'Homo Doroteo». Sono quindi i dorotei, di ie-

ri e di oggi, a dominare la scena politica».

Il volume traccia gli aspetti essenziali del "politico doroteo", con riferimenti concreti alla storia e allo sviluppo del fenomeno: nato nel 1959 nel convento di Santa Dorotea in Roma, la corrente della Dc nel corso degli anni ha dato vita, come racconta l'autore, a un nuovo uomo politico, che sta tra la gente promettendo benessere e favori, che privilegia gli affari e stringe alleanze e amicizie con gli imprenditori.

E ancora, un uomo dalle spiccate doti direttive e organizzative, da sfruttare nella gestione del partito politico come se fosse un'azienda da dirigere, e i sostenitori del partito i clienti dell'azienda stessa.

Quindi, una sorta di imprenditore-politico: il tutto a cavallo tra onestà e disonestà.